

Fondazione
Marco Biagi

ADAPT

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Filo diretto con il Centro Marco Biagi/10.

Certificazione, primi risultati

E' IMMINENTE l'uscita, all'indirizzo www.fmb.unimore.it, di un Dossier Adapt con cui la Commissione di Certificazione del Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia diffonderà i risultati relativi alle procedure avviate nei primi due anni di attività. L'istituto della certificazione, sul quale i dati in corso di pubblicazione gettano sicuramente una luce nuova, è stato introdotto nel nostro ordinamento nell'ambito della c.d. Riforma Biagi, ed è finalizzato ad attestare che il contratto di lavoro o di appalto stipulato tra due soggetti abbia i requisiti di forma e contenuto richiesti dalla legge, con l'effetto di diminuire l'eccessivo numero di controversie in materia di qualificazione, ma anche i possibili abusi in danno della parte contrattuale più debole. Le commissioni di certificazione sono poi chiamate a svolgere importanti funzioni di consulenza e di assistenza, sia in relazione alla stipulazione del contratto, sia successivamente, in occasione di eventuali modifiche al medesimo o in sede di tentativo obbligatorio di conciliazione, volto ad evitare una radicalizzazione in giudizio dell'eventuale contrasto tra le parti.

Il primo dato degno di attenzione riguarda il numero delle istanze ricevute dalla Commissione: nel periodo luglio 2005 (data di avvio della prima procedura) - settembre 2007 esso risulta pari, in totale, a 1269 unità. Nel primo anno di attività, però, non era stato riscontrato un particolare interesse per l'istituto, come dimostra l'esiguo numero di istanze nel complesso pervenute (soltanto 33). Che l'istituto abbia catalizzato, via via, un sempre maggiore interesse è invece dimostrato dalle ben 1236 istanze giunte nel secondo anno di operatività.

Quanto alla tipologia di contratti in relazione ai quali è stata richiesta la certificazione, ben 1214 (il 95,66%) rientrano tra i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto o programma, a conferma di come su tale tipologia permangano i dissidi interpretativi più stridenti. Soltanto 30 (il 2,36%) sono invece i contratti di apprendistato, 22 (l'1,73%) i contratti di appalto, 1 (lo 0,08%) un regolamento interno di cooperativa, 1 (lo 0,08%) una operazione di distacco, ed infine 1 (lo 0,08%) un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Rispetto al totale delle istanze pervenute, quelle che si sono concluse con esito positivo, e quindi con l'accoglimento della domanda, sono 638 (il 52,52%) per i contratti di lavoro a progetto, 15 (il 68,18%) per i contratti di appalto e 1 per i contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (ma essendo pervenuta una sola istanza di questo tipo, in tal caso la percentuale di esito positivo è del 100%). Non è stato invece emesso alcun provvedimento relativo ai contratti di apprendistato, il cui procedimento risulta tuttora sospeso. Sull'unico regolamento interno di cooperativa pervenuto la Commissione ha poi emesso un provvedimento negativo, così come per l'operazione di distacco, ma se nel primo caso ciò è stato dovuto unicamente a ragioni di incompetenza, nel secondo la ragione del rigetto è stata individuata nella mancata esistenza dei requisiti essenziali richiesti per la sussistenza dell'istituto normativo in questione.

Le ulteriori ipotesi di mancata certificazione sono motivate, in 492 casi (l'80%) dalla interruzione dell'iter presso la commissione istruttoria, per lo più dovuta ai problematici profili interpretativi riconnessi ai contratti esaminati, e solo in 116 casi (il 18,87%) da altre ragioni (quali la necessaria sospensione del procedimento a causa di un precedente accesso ispettivo in azienda, la mancata presentazione dei collaboratori all'audizione cui erano stati convocati, ma anche la mancata risposta alla richiesta di integrazioni inoltrata alle parti dalla Commissione). In 3 casi soltanto (lo 0,49%) la procedura è stata invece sospesa su richiesta (disgiunta o congiunta) delle parti, mentre in 2 casi (lo 0,32%) le istanze, risultate evidentemente nulle, sono state dichiarate improcedibili.

Per quanto concerne infine la tipologia di aziende che hanno presentato istanze, in 821 ipotesi (il 67%) si è trattato di committenti che svolgevano la propria attività mediante call center (e tale percentuale è probabilmente un effetto della c.d. Circolare Damiano, la n. 17/2006): tra questi, nel 64,55% dei casi (pari a 530 contratti) è stata ottenuta la certificazione. Sono state invece 299 (il 25%) le agenzie di scommesse sportive che si sono rivolte alla Commissione: i provvedimenti di accoglimento, in questo caso, si sono limitati al 6,35% del totale (ossia 19 in tutto). Solo 95 (l'8%) sono state invece le istanze presentate da aziende differenzialmente connotate, certificate nel 93,68% dei casi (89 in tutto).

Flavia Pasquini
Approfondimenti

- oltre al Dossier Adapt cui si fa riferimento nel testo, che sarà reperibile gratuitamente dall'inizio di ottobre all'indirizzo www.fmb.unimore.it, sezione Newsletter Bollettino Adapt, pagina 1 Dossier di Adapt, si vedano pure, per commenti e spunti di riflessione, il Dossier Adapt 26 aprile 2007, n. 16 (Contrasto al lavoro irregolare e strumenti di emersione: il ruolo della certificazione); il Bollettino Adapt 22 giugno 2006, n. 35 (La Certificazione dei Contratti di Lavoro. Bilancio di una esperienza) ed il Bollettino Adapt 7 dicembre 2005, n. 48 (La Certificazione: aggiornamenti); - alcuni riferimenti bibliografici essenziali e tutta la documentazione normativa di riferimento in materia di certificazione sono raccolti all'indirizzo internet www.fmb.unimore.it, Indice A-Z, voce Certificazione; - per costanti aggiornamenti sul tema si veda poi il Bollettino Adapt, reperibile gratuitamente all'indirizzo www.fmb.unimore.it.

a cura di Adapt - Fondazione Marco Biagi,
Scuola internazionale di Alta formazione
in Relazioni industriali e di lavoro



CONFERENZA EUROPEA "FOTOGRAFIE DALLA FLESSIBILITÀ DEL LAVORO"

Il tema della flessibilità del lavoro e della vita è al centro della conferenza internazionale che si è aperta ieri a Roma. Organizzata dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione e dal Dipartimento di Sociologia e Comunicazione dell'Università La Sapienza in collaborazione con l'Eurispes, l'iniziativa punta a scandagliare i fenomeni della flessibilità e della flessibilità con un approccio comparato europeo. I lavori si chiuderanno oggi con la presentazione del primo Osservatorio del lavoro in Italia, nato su iniziativa dell'Eurispes.

Da oggi a Reggio Calabria un seminario internazionale

Nuove frontiere Ue: lavoro coesione sociale e sviluppo

COMINCIANO oggi a Reggio Calabria - e si concluderanno il 30 settembre - i lavori del Seminario Internazionale di Studi che il Movimento Cristiano Lavoratori, insieme a Feder. Agri ed Eza (Ente europeo per la formazione dei lavoratori), organizzano sul tema "Le nuove frontiere dell'Ue: la coesione sociale e le politiche per il lavoro, le infrastrutture e lo sviluppo". Un evento studiato per discutere di politiche per il lavoro e per lo sviluppo in un'ottica europeista. Tra l'altro verranno affrontati temi di grande attualità, come la questione meridionale, la ricerca di una nuova coesione sociale, lo sviluppo di una politica pensata per favorire i giovani e il loro inserimento al lavoro, la situazione delle grandi infrastrutture, il ponte sullo stretto, ecc...

L'incontro, al quale parteciperanno centinaia di dirigenti del Mcl provenienti da ogni parte d'Italia, vedrà

ma anche di tipo ambientale. Pensare al Mediterraneo come a un "bene comune" è indispensabile anche in chiave economica, ma implica anche una grande attenzione nei confronti delle dimensioni ambientali.

Per risolvere le questioni che attanagliano il Sud è fondamentale realizzare una strategia di lungo periodo. Non possiamo più fare interventi nel Mezzogiorno che si esauriscono nel corso di una legislatura, e che la legislatura seguente modifica o esautorata; esemplare di questo modus operandi è proprio la vicenda che ha riguardato il Ponte sullo Stretto!

Purtroppo, abbiamo tuttora la sensazione che in alcune zone del Sud ad amministrare sia la paura più che la politica. La paura di fare l'imprenditore, di proclamarsi contro la violenza, di vigilare sul territorio o, anche, di essere un semplice cittadino.

Ma, nonostante tutto, sta crescendo un pezzo di società

Il programma dei lavori

Feder.Agri. - Eza - Mcl
LE NUOVE FRONTIERE
DELL'U.E.:

"LA COESIONE SOCIALE
E LE POLITICHE PER
IL LAVORO, LE INFRA-
STRUTTURE E LO SVILUP-
PO"

Seminario internazionale di studi
Reggio Calabria 28, 29,
30 settembre 2007

Hotel Excelsior
manifestazione promossa con il
contributo dell'U.E...

programma
Venerdì 28 settembre 2007

9.00 - 12.30 - arrivo e sistemazio-
ne partecipanti

15.00 - apertura dei lavori

introduzione:

Carlo Costalli - PRESIDENTE
GENERALE MCL

Vincenzo Massara - PRESIDENTE
MCL CALABRIA

Francisco Rivas - SEGRETARIO
NAZIONALE AGG. EZA

prof. Massimo Fragola, Docente
di diritto dell'Ue

- Università della Calabria.

"Il lavoro e la coesione
sociale nelle periferie,
tra vecchia e nuova Europa"

Ing. Ramon Perez Hernandez,
Università di Madrid - Membro del
Sepi

Prof. Giuseppe Vermiglio,
Università di Messina

"Grandi infrastrutture
e sviluppo del territorio"

Antonio Di Matteo,
presidente EFAL

"Formazione continua,
Welfare to work, Flessibilità:
i giovani e la sfida europea"

Intervento di avv. Armando Veneto,
Parlamentare europeo

Sabato 29 settembre 2007
ore 9.00

Introduzione di Alfonso Luzzi,
Segretario Nazionale Feder. Agri.

Ing. Nicola Lombardi, Direttore
personale MCT- porto Gioia Tauro

Dott. Joseph Thouvenel, Segretario
Aggiunto C.F.T.C.

Ing. Rafael Perez Agreda, Direttore
Area de Fomento de Castilla
La Mancha.

"Il lavoro tra globalizzazione
e delocalizzazione:
il modello dei distretti
nell'esperienza europea"

Dott. Umberto De Rose,
Presidente Confindustria Calabria

"Il ruolo delle piccole e medie
imprese nel progetto
di sviluppo del territorio"

Intervento di On. Luigi Meduri,
Sottosegretario Ministero per le in-
frastrutture

ore 15.00

Ripresa dei lavori

Tavola rotonda "Il mare
come risorsa per lo sviluppo"

moderatore Dott. Francesco Gera-
ce, Giornalista Ansa

Ing. Vincenzo Garofalo, Vicepre-
sidente nazionale Assoporti

prof. Santo Marcello Zimbone,
Presidente facoltà di Agraria - Univer-
sità Mediterranea di Reggio Calabria.

Prof. Alfredo Ascoti, Docente di
Ecologia marina Università Medi-
terranea di Reggio Calabria - già
componente U.N.C.I. Tavolo az-
zurro Regione Calabria.

On. David Agius, Parlamentare
maltese.

Dott. Carlos Paiva Anselmo,
C.I.F.O.T.I.E. - Portogallo.

Intervento di On. Mario Tasso-
ne, già Viceministro ai Trasporti -
Vicepresidente Commissione Na-
zionale Antimafia

Domenica 30 settembre 2007

ore 10.00 - 12.00 : elaborazione
del documento finale - valutazione

la partecipazione, fra gli altri, dell'On. Luigi Meduri, Sottosegretario al Ministero per le Infrastrutture, dell'europarlamentare Armando Veneto, dell'On. David Agius, parlamentare maltese, del presidente della Confindustria Calabria Umberto De Rose, oltre che di molti esperti, italiani e stranieri, docenti universitari, giornalisti (in allegato il programma).

Presentando l'iniziativa il presidente del Mcl, Carlo Costalli, ha affermato: "Il Sud vive un'emergenza infrastrutturale che blocca ogni prospettiva di sviluppo. E' essenziale adeguare e realizzare nuove strutture come autostrade, porti, aeroporti, autostrade del mare, e non dobbiamo abbandonare l'idea del Ponte sullo Stretto.

Una porta si apre al Mediterraneo, tenendo conto anche degli obiettivi indicati a Lisbona, per la creazione di un'area di libero scambio, sulla quale, tuttavia, siamo fortemente in ritardo. E questo vuol dire anche un collegamento diverso con quella parte di Africa che si affaccia su questa area.

Dobbiamo, pertanto, cominciare a creare le condizioni di cooperazione socio-industriale e socio-economica,

importante che in molte zone ha già dimostrato di saper reggere la competizione, sia sul terreno dell'exportazione che su quello dell'innovazione di alcuni comparti. E questa parte di società deve essere sostenuta, difesa, posta in condizioni di sicurezza, tutelata dalla presenza della criminalità organizzata.

La mobilità, anche interna, è però un problema reale, da risolvere subito, perché è un fatto che le strutture sono obsolete e mal collegate con le grandi reti di trasporto.

Uno sforzo importante è comunque indispensabile per far crescere ancora di più una società civile che, a mio avviso, è già molto più dinamica della pubblica amministrazione.

Si ravvisa la necessità di un adeguamento fra il nuovo, che emerge all'interno della società civile, e una classe dirigente che deve fare un grande sforzo per rimanere agganciata all'Europa e fungere così da ponte con gli altri Paesi del Mediterraneo.

Questo vuol dire operare nell'interesse della gente del Sud e dei lavoratori, italiani ed immigrati, che necessitano di scelte chiare e coraggiose per non essere più costretti ad emigrare nel nord Italia e nel nord Europa".